Anno XXXVI° | Venerdì 11 Luglio 1902 | Conto corrente con la posta | N. 137

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il viaggio del Re d'Italia

L'arrivo

Pietroburgo 10. — Il Re d'Italia arriverà sabato 12 alle ore 9 di sera a Wirballen. L'ordine del servizio reca che lunedì alle ore 2,30 si trovino alla stazione di Peterhof il personale dell'ambasciata d'Italia, il ministro degli esteri Lamsdorf, i personaggi componenti il seguito imperiale, e una compagnia del reggimento Nov Iserkask con bandiera e musica che formerà la guardia d'onore. Poco prima dell'arrivo del treno reale, alle tre pomeridiane giungeranno alla stazione lo Czar, e i granduchi. Dopo lo scambio dei saluti fra i Sovrani e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti il Re, prendendo posto accanto allo Czar, nell'equipaggio di Corte, si recherà al Palazzo di Peterhof, accompagnato dalla scorta imperiale. Giunti al Palazzo il Re sarà ricevuto dal ministro della Casa imperiale barone Fredericks, dal gran maresciallo di Corte, Dolgorucki e dal primo maestro di cerimonie, Gendrykow. Nel salone sarà ricevuto dalle due Czarine e dalle granduchesse.

Il ricevimento al grande palazzo

Nel salone dei ritratti i personaggi del seguito reale troveranno riunite le dame di corte aventi alla testa la principessa Galitzine. Il Re presenterà il suo seguito alle Czarine. Nello stesso giorno alle 7.30 pomeridiane vi sarà un gran pranzo a Peterhof cui parteciperanno i sovrani i granduchi, granduchesse, i seguiti, il personale dell'ambasciata d'Italia, i ministri, e le alte cariche di Corte imperiale.

Il gran pranzo di gala

Terminato il pranzo i ministri, le alte cariche, gli aiutanti di campo e i generali, saranno presentati al Re. Lunedì mattina il Re partirà per Pietroburgo a bordo del yacht Alexandra ove visiterà la chiesa della fortezza di Pietro e Paolo, in cui trovansi le tombe dei membri della famiglia Romanoff. Dopo le visite ai membri della famiglia imperiale e delle ambasciate estere, il Re si recherà al palazzo dell'ambasciata d'Italia ove saravvi una colazione cui interverranno i membri dell'ambasciata, gli alti dignitari russi e i personaggi del seguito reale. Nella sede dell'ambasciata stessa il Re riceverà poscia le deputazioni delle colonie italiane a Pietroburgo e in varie altre città della Russia.

Indi il Re si recherà al palazzo d'inverno e dopo avervi ricevuto il corpo diplomatico prenderà la ferrovia per Perterhof donde poscia partirà alle 5.20 per Krasnojeselo. Quivi avrà luogo la rivista del campo militare passata dal Re accompagnato dallo czar. Dopo la rivista vi sarà un pranzo al palazzo Krasnojeselo. Martedì grande rivista delle truppe a Krasnojeselo e pranzo alla villa Znamenka.

A bordo del « Carlo Alberto »

Mercoledì il re visiterà l'incrociatore italiano *Carlo Alberto* ancorato nella rada di Kronstadt. Giovedì partenza del re accompagnato alla stazione di Peterhof dallo czar, dai granduchi, dall'ambasciata italiana e dagli alti funzionari.

Berlino 10. — L'ambasciatore russo è partito per Monaco (Baviera) per ossequiare il Re d'Italia al suo passaggio.

Le partenza del Re

Racconigi 11 ore 9 ant. — Il Re è partito alle 16 e 58 per la Russia. Sua Maestà è accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, dal conte Giannotti prefetto di Palazzo, gran maestro delle cerimonie, dal generale Brusati primo aiutante di campo generale del Re, dal generale Camera di Salasco aiutante di campo generale, dal generale Robaglia, aiutante di campo del Re, dal maggiore Uboldi aiutante di campo del Re, dal capitano Airoldi di Robiate addetto alla Corte del Re, dal dottor Quirico medico del Re, dal conte Bruschi Falgari cerimoniere e dal Comotto capo della prima divisione del ministero della Real Casa.

Al passaggio del treno reale alla stazione di Milano si uniranno al seguito, il ministro degli esteri onorevole Prinetti col conte Emanuele Prinetti primo segretario, di legazione, il cav. Lucchelli ufficiale d'ordine al ministero degli esteri.

Malgrado l'ora tarda molta folla era schierata lungo il percorso dal Castello alla stazione ed acclamò vivamente il Re. (*Stefani*).

L'autonomia del Trentino

in massima deliberata

Vienna 10. — La *Neue Freie Presse* ha da Innsbruck: La commissione della Dieta, incaricata di preparare il progetto per l'autonomia del Trentino, ha approvato lo schema di compromesso, secondo il quale i comuni tedeschi facenti parte del Trentino e della Valle di Fassa, nonchè Ampezzo e Buchenstein, dipenderanno dalla Dieta comune e non dalla sezione italiana, nè dalla sezione tedesca del comitato stesso.

La Dieta resterebbe, come ora, indivisa. Oltre il comitato della Dieta e il consiglio superiore delle scuole comunali, si creerebbe una sezione tedesca e una italiana; quest'ultima risiederebbe a Trento.

Il progetto per l'autonomia del Trentino si presenterebbe alla Dieta il 17 corrente e credesi verrà approvato a grande maggioranza.

La *Neue Freie Presse* ha da Trento che i deputati italiani della Dieta del Tirolo convocarono a Trento l'assemblea dei loro elettori per discutere il il progetto d'autonomia. (*Stefani*).

IL COMPROMESSO AUSTRO-UNGARICO

Vienna 10. — Le conferenze relative al compromesso austro-ungarico continuarono nel pomeriggio fra Szell e Koerber. La terza lettura della tariffa doganale si principierà quando le questioni di dettaglio saranno risolte. Perciò il 23 corrente si terrà conferenza dei delegati ministeriali.

Quando questi lavori preliminari saranno finiti e risolte le altre questioni di dettaglio collegantisi al compromesso Szell e Koerber terranno nuove conferenze per prendere le decisioni definitive. (*Stefani*)

Asterischi e Parentesi

— Stramberie americane.

E' morto a San Francisco di California un uomo molto ricco che era vissuto sempre in inimicizia con tutti i suoi parenti. Egli lasciò in testamento tutta la sua sostanza a colui che odiava più degli altri, ponendo una condizione al legato: che cioè l'erede dovesse portare tutto l'anno vestiti foderati di pelliccia!

L'erede dopo quindici giorni dichiarò di non poterne più, e lasciò il denaro e le pellicce ad un altro parente, già indicato nel testamento per il caso di rinuncia del primo.

Che tremenda raffinatezza di crudeltà!

* *

— Meno male che era corretta!

Un giornale settimanale aveva pubblicato sul penultimo numero un sonetto; ora lo ripubblica con questa nota:

« Pubblichiamo di nuovo questa graziosa poesia di un nostro concittadino, essendochè nello scorso numero, non a colpa dell'autore, ma di chi ci fece ritenere arbitrariamente una copia dell'originale, essa fu stampata zeppa d'errori.»

Nella nuova edizione, autentica e purgata dagli errori, la seconda quartina non ha le rime della prima, il primo verso è di 12 sillabe, il secondo di 9, il quarto di 15, il quinto di 12, il sesto di 10, l'ottavo di 8, il nono ed il decimo di 14 e l'undecimo di 17: mi rincresce di non aver conosciuta la prima edizione!

* *

— Un manoscritto leopardiano fra la cartaccia.

In una bottiglia di rivenditori di libri usati a Milano fu scovato uno di questi giorni dal libraio Battistelli, ed acquistato a prezzo irrisorio, un manoscritto del Leopardi, scritto con quella diligenza ed accuratezza che il grande recanatese metteva in ogni cosa sua. Il codice, rilegato elegantemente in pergamena, contiene la traduzione della *Batracomiomachia*, collo studio del Leopardi stesso, sul poemetto d'Omero. E' opinione che sia la copia stessa mandata dal giovinetto poeta all'editore Stella perchè la stampasse. E lo Stella infatti la pubblicò nella sua rivista, che pubblicavasi appunto allora a Milano.

Il codice contiene alcune varianti curiose e parecchie correzioni, tutte dell'autore.

* *

— Chiacchiere inutili.

— Fa caldo:

Sicuro! Il governo dovrebbe provvedere...

— E come?

— Oh bella! si potrebbe fare un grande ombrello, col manico piantato sul gran Sasso d'Italia e che coprisse tutta la penisola...

— Un ombrello unico?

— Sfido io! Altrimenti a che serve... l'unità di Italia? E poi si potrebbero mettere dei potenti ventilatori sulle cime delle Alpi, i quali, aspirando l'aria del Nord la mandassero verso il Sud...

— Alta politica, sarebbe!

— E giusto ricambio: finora è andata più roba del Sud verso il Nord che viceversa... Almeno ci mandassero un po'.. di vento.

— E chi darebbe la forza?

— Per bacco! Le macchine fanno tutto. E forse S. M. ha comprato apposta le miniere di carbone...

— Ma è smentito.

— E non ci abbiamo il carbon bianco le cascate, ecc.?

— Ma ci vuol pure denari.

— Oh, i denari! E' cosa da nulla.

— Come cosa da nulla? Mettereste forse delle nuove tasse? Anche a metterle non se ne ricaverebbe niente.

— Invece ci sarebbero, non una, ma due nuove tasse che si potrebbero applicare benissimo e che ognuno pagherebbe volentieri: anzi ognuno cercherebbe di pagare più che gli fosse possibile...

— Se vi sente il ministro del tesoro!

— Son due tasse: una per gli uomini e una per le donne...

Ma parlate!

— Subito; non chiedo la privativa, ma l'idea è splendida. La tassa da far pagare alle donne sarebbe la tassa sulla bellezza. Qual'è la donna che non vorrebbe essere altamente quotata? La tassa da far pagare agli uomini dovrebbe essere una tassa sull'intelligenza. Vorreste vedere che folla!

— L'idea è buona.... ma il caldo rimane....

— Niente affatto.

— Perchè?

— Perchè la mia idea è anche nuova: e se è nuova è anche fresca: quindi,..

— Oh Dio!....

* *

— Monoverbo

·calea

Spiegazione del monoverbo di ieri:
IN-A-BI-LE.

La lingua italiana a Candia

Quest'anno per la prima volta alla Canea, con le stesse norme stabilite per la lingua francese, ebbero luogo gli esami di lingua italiana al Ginnasio Liceo cretese.

Gli alunni iscritti ai corsi di italiano furono 212 e le alunne 95. Gli alunni dell'ultimo corso liceale inscritti al Banco modello ebbero l'encomio di tutta la Commissione esaminatrice.

Data la serietà dell'insegnamento e dei programmi cretesi, il Governo italiano riconoscerà i diplomi di licenza liceale per quegli alunni che desiderassero inscriversi ad una delle Università d'Italia.

La crisi del cotone in Inghilterra

Londra, 8 — La crisi del cotone nel Lancashire va assumendo un carattere che desta gravi preocupazioni. Nei circoli interessati si prevede che l'unica soluzione possibile sarà una notevole riduzione della produzione.

Per l'11 corr. è indetta un'adunanza per discutere intorno ad una circolare che propugna un accordo tra i filatori, per addivenire ad una riduzione dell'orario di lavoro. Il presidente dell'Unione dei proprietari di filatoi dice che l'unica speranza è riposta nell'azione comune e concorde. (*Reuter*)

Le elezioni di domenica nel Friuli

Nel mandamento di Latisana

L'avvocatino si ritira

La favola di Lafontaine

Il noto avvocatino, eterno autocandidato-trombato, con una sicumera da far crepare dalle risa, di fronte alla proclamazione di Rivignano, dichiara di ritirarsi.

Si congeda dagli elettori (quali?) pubblicando una lettera con intonazione tragico-melodica, e mette le mani avanti ricordando la parola del La Fontaine nella quale personificherebbe la volpe.

Sono lacrime amare ch'egli versa, appoggiata romanticamente la corvina chioma, sulla spalla dei due suoi buoni amici.

Ah.... ben pò! direbbe la brava Zoppetti nei *Recini da Festa*!!!

Il nome del Caratti, simpatico a tutti, riuscirà indubbiamente senza competitori, e noi, con la proclamazione dell'egregio uomo, avremo il merito di riparare almeno in parte ai vuoti testè ingiustamente verificatisi nel consiglio della Provincia.

La lista liberale

Ci scrivono in data 11 luglio:

La nuova amministrazione si troverà di fronte ad un programma irto di difficoltà ma che esige uno svolgimento.

Scuole, fognatura, acquedotto, rimaneggiamento del regolamento di polizia urbana e via discorrendo.

Il nostro paese, ricco capoluogo di mandamento, non possiede un'edificio scolastico proprio, e quelli ove attualmente risiedono le scuole maschili e femminili sono inadatti sotto ogni punto di vista.

Le aule, deficienti per altezza ed ampiezza, contrariamente alle buone regole dell'igiene e della didattica, mancano di aria e luce. Gli insegnanti ed i fanciulli vi si trovano talmente a disagio che anche nell'anno in corso ebbe a verificarsi il caso di alcune bambine le quali non potendo reggere all'afa ed al caldo della angustissima loro scuola, per evitare un danno alla salute, se ne rimasero a casa. E ciò che è lecito per gli alunni, sia pure a scapito dell'istruzione, non è permesso ai maestri, questi poveri paria, che ligi al dovere, devono lavorare e soffrire.

E' strano che simili inconvenienti debbansi lamentare da varii anni sotto gli occhi di un ispettore e di un delegato scolastico i quali mentre dovrebbero provvedervi con energia non si curano e lasciano la briga di rilevare tali irregolarità ai revisori dei conti come ci fu dato di udire nella ultima seduta consigliare. (Vedi relazione Morossi).

Quali difficoltà si oppongono alla costruzione di un decoroso edificio scolastico? Ben poche od alcuna, poichè le agiate condizioni finanziarie del nostro erario comunale e la esiguità della tassa aggravante i fondi, ci assicurano che senza inasprimento dei balzelli già imposti quasi esclusivamente al ceto medio ed al lavoratore, senza fatica, e col concorso del governo, si otterranno i capitali necessari.

Questa è una delle opere che attendiamo da amministratori coraggiosi e retti. Si mettano da parte i riguardi personali e si pensi unicamente al bene del paese.

La lista concordata fra liberali è la seguente:

Anzitutto che il cav. Angelo Marin, sindaco da varii anni, soldato della indipendenza italiana, figlio del popolo, che seppe assurgere con la propria attività al posto importante che ora occupa. Perseveri nella sua intrapresa, il cav. Marin, non dia retta al consiglio di qualche Jago, gli serva di guida sempre la stimata nobiltà dell'animo suo, e, se sarà possibile, lo faremo Sindaco a vita; l'avv. Cesare Morossi, secondo in lista, amministratore provetto, da molto tempo consigliere comunale e provinciale.

Vengono poi il cav. Deodato Peloso, presidente della Banca Cooperativa, il notaio Leonardo dottor Zuzzi, professionista e cittadino veramente egregio; il cav. Giorgio Gaspari, da vent'anni conciliatore del comune, Giuseppe Orlandi persona proba e intelligente che rappresenta il ceto dei negozianti, Giuseppe Ticotti, Angelo Luigi Cicuttini, Domenico Giacometti, V. Tavani, Giulio Cassi e Giuseppe Bertoli.

La lotta a Cividale

L'opera della Giunta liberale

Ci scrivono da Cividale, 11:

Come vi dicevo, la questione è tutta personale. I popolari, lavorati con finissima abilità dai clericali, (sarei quasi tentato a dire che sono creature politico-amministrative dei clericali) non hanno, non possono avere diverso programma dei liberali.

Invitati a specificare le generiche accuse contro la Giunta, in pubblico comizio, dovettero confessare che i liberali avranno egregiamente governato e che non c'era nulla da dire. Nessuna meraviglia, dunque, se questi improvvisati tribuni del popolo (che, fra parentesi, sono così poco tribuni da dover leggere i discorsi-papardelle preparati a casa chi sa con quali sforzi!) dovettero e devono occuparsi di tutto, perfino di Tripoli, fuorchè delle *vere pratiche* questioni del comune.

Ci duole vedere in mezzo a codesti confusionari un uomo di valore come è il cav. Giacomo Gabrici, che dal suo slancio progressista, senza volerlo quasi, è stato portato così lontano da noi e deve ora trovarsi, nell'opposizione, a contatto con quell'elemento retrivo che da lui è stato sempre combattuto; — non solo, ma, per la singolarissima posizione assunta, di dissidente ed oppositore ad oltranza, devo dare una mano ai clericali per la scalata del comune. Chi l'avesse detto, un anno fa, al cav. Gabrici, che si sarebbe trovato in mezzo agli amici del *Paese* (vedi lettera famosa) e a fianco del capo dei clericali!

Vicende della vita, che, ripetiamo, addolorano, quanti vogliono bene all'egregio uomo.

Ci riserviamo di dire domani degli altri capi o caporali del cosidetto partito popolare. Intanto continuiamo a spigolare nel programma liberale così chiaro e concettoso:

« L'opera mostra come gli sforzi dell'amministrazione nel riordinare i pubblici affari siano stati sempre mossi da un profondo e vero sentimento democratico, espresso coi fatti nel costante intento di giovare alle classi non abbienti, sia coll'allegerirne i carichi, sia coll'aiutarne lo sviluppo morale e materiale con tutti i mezzi che furono consentiti. Difatti a tal uopo fu intesa la riforma della tassa di famiglia che abolì le quote minime, liberando da un tal aggravio ben 400 contribuenti fra i più poveri, e che addottando una tariffa progressiva fece cadere il maggior aggravio sulle classi più facoltose: così furono migliorati gli stipendi dei salariati municipali, guardie, stradini, bidelli, ecc., e, ad ottenere i mezzi da adoperare in una illuminata beneficenza, la giunta attese con solerte cura alla rivendicazione dei legati pii che da oltre vent'anni stavano nelle mani del fisco. E' bene che si sappia che la somma restituita al comune ed oggi destinata a tali benefici scopi ammonta ad oltre 48.000 lire! A tale fine inoltre fu promossa la costituzione dell'asilo infantile e del patronato scolastico, istituzioni queste che colla custodia e l'educazione dei bambini sono pure destinate a dar sollievo specialmente alle classi più bisognose. Nè qui solo si arrestò l'opera dell'amministrazione a prò dell'istruzione; si ricordino di fatti il restauro e l'ampliamento dei locali e cortili delle scuole cittadine.

« Tutti i pubblici servizi furono curati e riorganizzati: ricordiamo i regolamenti approvati sotto l'attuale amministrazione, che reggono: l'amministrazione interna del comune, la banda cittadina, la polizia mortuaria, le condotte sanitarie, l'edilizia, il servizio incendi, la pesa pubblica ed il postatico, le scuole elementari ed altri minori; fu inoltre sistemato il servizio medico e divisi i reparti, promovendo anche i servizii delle disinfezioni a domicilio con grande vantaggio della pubblica igiene, ed a tal fine, chiuso il vecchio cimitero che, vicino all'abitato, costituiva una minaccia permanente per la città, fu costruito il novo, quelli di Rualis, di S. Guarzo e di Purgessino, organizzando anche il servizio delle pompe funebri tenuto direttamente dal municipio.

« I lavori pubblici furono spinti con alacrità e con previdenza, cercando di

migliorare le comunicazioni nell'interno della città e fuori allo scopo di favorire i mercati e l'afflusso dei forestieri. A tal fine ricordiamo l'allargamento e miglioramento dei mercati, il riatto delle strade di Rualis, del Poloneto, di Guspergo, la costruzione dei relativi ponti, e l'opportuno allargamento ed abbellimento del borgo di S. Domenico; e l'impianto di viali arborati tutto intorno alla città da tanti anni reclamati invano dai forestieri. Nei lavori pubblici l'amministrazione risolse i due più gravi problemi che avevano affaticato per lungo tempo i i suoi predecessori: cioè provvedere la città di acqua e di luce.

Con avvedutezza ed otttimo risultato fu infatti concluso con la ditta Galati il contratto per l'illuminazione della città che, si noti, con spesa uguale a quella che il comune per tanti anni sostenne per i fanali a petrolio, fornì la città di un moderno impianto elettrico che fra 25 anni, secondo il tenore del patto, passerà gratuitamente per intiero al comune.

Inoltre andato a vuoto per difficoltà finanziarie e tecniche il grandioso progetto dell'acquedotto derivato dalla sorgente Pojana, l'amministrazione immediatamente diede mano al progetto di derivazione di altro acquedotto delle fonti di Purgessimo, progetto che già approvato dal consiglio, potrà fra pochi mesi fornire la città di parecchie abbondanti fontane, rimediando così ai danni gravissimi che la deficenza di acqua portava all'igiene alla decenza ed all'economia cittadina. Nè in un'opera tanto necessaria furono dimenticate le frazioni, poichè nel corso di questi ultimi anni furono sistemati gli acquedotti di S. Guarzo e di Purgessimo, costruiti due pozzi in Gagliano, uno in Grupignano e la fontana di Spessa, mentre il nuovo acquedotto provvederà l'acqua anche per le frazioni di Madriolo, Carraria, Casali del Cristo e Rualis. »

Domani diremo degli altri lavori pubblici e specialmente del dazio consumo.

—

Ecco la lista dei candidati liberali al Consiglio comunale:

Angeli Gio. Batt. - Caneva Giuseppe - Coceani Luigi fu dott. Antonio - Morgante Ruggero - Moro Felice - Paciani Giuseppe - Pascoli Giuseppe fu Sebastiano - Podrecca Antonio - Pollis Antonio - Rubini Domenico.

Una candidatura sorpresa

L'altro giorno comparve nel *Friuli* un articoletto elettorale nel quale si cercava di mettere in evidenza una stonatura che, in realtà, non esisteva.

Infatti in quell'articolo, dal titolo: *Una stonatura da correggere*, si lamentava che tra le liste dei candidati al consiglio provinciale non vi figurasse il nome del prof. Musoni, quale rappresentante della Slavia, di questa regione che ha un popolo buono, intelligente e veramente affezionato all'Italia.

L'autore, naturalmente, finse di non sapere che il rappresentante degli interessi slavi al Consiglio della provincia, è il cav. Geminiano Cucavaz che vi siede da circa una ventina d'anni e che sarebbe veramente indelicato e ridicolo il volerlo sostituire con qualsiasi altra persona ed altrettanto ridicolo il voler aggiungere a lui un secondo.

Due consiglieri provinciali per otto comuni slavi; ed uno solo per gli altri quattordici; questa si sarebbe una vera stonatura!

Del resto non vale la pena di prendere sul serio una tale notizia dal momento che si sa non avere il prof. Musoni il tempo di occuparsi di tante cose amministrative: sia perchè egli copre già un gran numero di pubbliche cariche tanto che si vide costretto alla rinuncia dell'ufficio di Sindaco di S. Pietro al Natisone — rinuncia ch'egli presentò dopo pochissimi anni di amministrazione comunale.

Oltre a ciò v'è la probabilità, che la sua elezione, (se elezione potesse aver luogo) sarebbe annullata perchè egli è stipendiato da un istituto che è sussidiato dalla provincia.

Per queste ed altre ragioni il grande partito liberale del nostro mandamento per non correre rischio di disperdere voti e favorire le candidature avversarie, dovrà votare compatta i seguenti nomi:

Geminiano Cucavaz
Avv. Antonio Pollis
Guido de Puppi

Persone di nota probità e di indiscutibile capacità amministrativa.

La rinuncia-sorpresa

Scrivono da Cividale al *Gazzettino*:

Il cav. prof. Francesco Musoni, sindaco di S. Pietro al Natisone, ha declinato con telegramma odierno la propostagli candidatura a consigliere provinciale, per cui il suo nome verrà surrogato con quello del dott. Arturo Gattorno.

Ma e allora il dott. Arturo Gattorno si mette contro il cav. Giacomo Gabrici, portato dai popolari? Ma che giuoco è questo? Ma chi si vuol ingannare?

La candidatura sorpresa ne ha provocato un altra più sorprendente ancora!

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO UDINESE

Ci scrivono in data 10:

Ieri, nell'Università patavina si laureò in medicina e chirurgia, l'amico Faleschini Daniele. Gli amici pubblicarono in tale occasione una bella epigrafe, bene augurando al neo-dottore e dalle pagine di questo giornale gli giungano pure i nostri più cordiali auguri.

Pi

DA CODROIPO
Un ladro prigioniero
E' chiuso nel granaio e poi bastonato
Prima dal medico - poi in prigione

Ci scrivono in data 10:

Un fatto abbastanza caratteristico è avvenuto qui oggi e fu argomento di tutti i discorsi del vicinato.

Nel pomeriggio un individuo che nessuno conosceva, giunto alla casa abitata da certo Luigi Quattrin e situata sulla strada che mette al ponte del Tagliamento, a due chilometri da Codroipo, penetrò nell'abitazione a scopo di furto.

Rubò infatti da una giubba 55 lire che erano in un portafoglio e quindi, salito al piano superiore, un orologio d'argento.

Mentre stava facendo bottino, udì dei passi; era infatti la moglie del Quattrin che rincasava. Lo sconosciuto si rifugiò in granaio.

La donna non si accorse di nulla e dovendo recarsi a Codroipo, chiuse tutte le porte, compresa quella del granaio, facendo involontariamente prigioniero il ladro.

Più tardi venne a casa il padrone che, udito rumore, salì nel granaio e trovò il ladro.

Questi giustificò sconclusionatamente assai la sua presenza, per modo che il Quattrin lo rinchiuse di nuovo e poi armatosi di fucile, attese che passasse qualcuno per prendere i carabinieri.

Intanto che venivano il Quattrin, consegnò al ladro una abbondante dose di legnate, ricuperando così la rifurtiva nascosta in una scarpa.

Capitarono intanto i carabinieri i quali si affrettarono a mettergli le manette. Alle interrogazioni del brigadiere sulle sue generalità, lo sconosciuto non rispose.

Addosso gli si trovarono pochi centesimi ed una cartolina-risposta, con l'indirizzo: Teofilo Lestina Venezia ».

Dopo un insistente mutismo disse chiamarsi Bidinost Osualdo fu Cesare d'anni 26 da Cordenons.

Invitato a seguire i carabinieri, rispose di non poter camminare causa le percosse ricevute.

Difatti egli aveva una larga ferita alla fronte dalla quale sgorgava molto sangue.

Provvista una vettura, venne accompagnato a Codroipo, dal medico prima, per la cura della ferita ed in prigione poi.

Da CIVIDALE
L'annegamento di una ragazza

Ci scrivono in data 10:

Stamane certa Scudetti Maria di Antonio di anni 14 di S. Giorgio di Rualis, verso le ore 9 si recava nel Natisone a lavare assieme a Ravagnassi Maria di anni 16 di Rualis. Dopo qualche tempo si alzò per distendere i panni sulla ghiaia del fiume ed appena ebbe finito ciò, si allontanò dalla compagna per circa 50 metri avvicinandosi al cosidetto *Gorgo* della *Pila*, luogo pericoloso per la profondità dell'acqua e per i rapidi movimenti del vortice che ivi si forma.

Poco dopo la compagna si accorse che era successa una terribile disgrazia: la Scudetti era annegata.

Alle grida della Ravagnassi accorse il giovane Duriavigh Luigi del Gallo che giunto sul sito si gettò nell'acqua ed estrasse il cadavere della povera Scudetti.

L'autorità giudiziaria, assieme ai r. r. Carabinieri fecero un pronto sopraluogo, ma non poterono che constatare il decesso che dicesi cagionato da sincope avvenuta, perchè la Scudetti prima di recarsi al fiume aveva mangiato e anche perchè essendo esperta al nuoto, non era facile un così pronto annegamento.

Intanto che l'autorità stendeva il verbale del sopraluogo, essendo caduta una grande quantità di pioggia, e minacciando l'ingrossamento dell'acqua, il sig. Maresciallo ordinò ai carabinieri il trasporto del cadavere sulla riva del Natisone.

Il medico dott. Antonio Sartogo, constatato il decesso, trasmise regolare rapporto all'autorità di P. S.

DA VITO D'ASIO
Un prepotente

Ci scrivono in data 10:

Fu qui ieri l'usciere della R. Pretura di Spilimbergo Umberto Lanzi per procedere all'immissione in possesso di certo Marcuzzi, sui beni espropriati in odio a certo Missana Mattia.

Prima di procedere a tale operazione — conoscendo nel Missana un uomo di natura violento — l'usciere reputò conveniente l'intervento dei R.R. carabinieri a tutela della legge.

Incominciata l'esecuzione si presentò il Missana, e nel mentre questi manifestava atti di impazienza, i carabinieri si accorsero che era armato di coltello e gli ingiunsero di consegnare loro l'arma.

Il Missana si rifiutò ed in seguito ne seguì una colluttazione essendosi il Missana ribellato. Venne tratto in arresto e tradotto nelle carceri giudiziarie di Spilimbergo.

PSICOLOGIA DELLA MENZOGNA

La menzogna [1] è un argomento di viva e perenne attualità: non occorre rifletter molto per accorgersi che la maggior parte delle questioni politiche, sociali, giudiziarie, domestiche, sono rese inestricabili dall'abitudine generale del mentire; e come oggi, così e stato sempre: lo storico, il giudice, l'educatore hanno sempre urtato contro la menzogna. Cerchiamo, dunque, di analizzare questo vizio così frequente, così funesto e così facilmente tollerato dai nostri costumi.

La genesi della menzogna

Il fanciullo, nei primissimi anni della sua vita, non mentisce nè dissimula: egli è di una assoluta sincerità, e i suoi sentimenti e i suoi desideri si traducono spontaneamente in atti e in parole. Il passaggio da questa primitiva sincerità alla menzogna avviene nel seguente modo: anzitutto il fanciullo scopre la menzogna attraverso la finzione del giuoco; poi si accorge che la menzogna viene praticata intorno a lui e ne trova l'esempio nella propria famiglia dove spesso coglie perfino i genitori in flagrante delitto di una di quelle piccole bugie alle quali non si dà alcuna importanza; procedendo ancora, egli vede che comportandosi sempre con assoluta sincerità, spesso si piglia dei rabbuffi, e gli viene raccomandato, non di mentire, ma di non dire sempre tutto ciò ch'egli pensa, e la dissimulazione gli viene insegnata praticamente da' suoi coetanei che mettono in ridicolo chi espone sempre francamente i propri pensieri.

In tal modo gli viene rivelata l'impossibilità di vivere senza ricorrere mai alla menzogna. Gli è che, in realtà, la società esige una certa media di dissimulazione imponendo a noi tutti condizioni tali da rendere quasi impossibile l'assoluta sincerità: nessuno di noi si mostra precisamente quale egli è; c'è una maschera sociale che noi siamo costretti a portare: ed è vano fare distinzione fra dissimulazione e bugia: il dissimulare è già un mentire. Ma se la sincerità assoluta è esclusa dalla vita sociale, quello che importa nell'educazione del fanciullo è che egli non oltrepassi il minimo di dissimulazione che le esigenze sociali impongono.

Una delle cause abbastanza frequenti che fanno diventare bugiardo il fanciullo, è l'uso eccessivo e inopportuno delle punizioni, che lo induce a mentire per evitare il castigo troppo severo. Ma la causa veramente essenziale è la irregolarità della condotta: quando un fanciullo prende l'abitudine di disobbedire, di non comportarsi come dovrebbe, di commettere una quantità di colpe, grosse o lievi, ci sono molte probabilità che egli diventi bugiardo.

Questa causa essenziale vale non soltanto per il fanciullo, ma anche per l'adulto: chi non si comporta in tutto e per tutto come dovrebbe, è spinto quasi a forza sulla via della menzogna, per conservare ancora l'apparenza della virtù dopo averne perduta la realtà. Vi sono, è vero, anche delle cause speciali che predispongono alla bugia, come per esempio la vivacità dell'immaginazione, l'aridità di cuore, l'indifferenza, ecc.; ma la causa essenziale è l'irregolarità del comportamento; sicchè la menzogna può essere considerata come il criterio della moralità: basta sapere che un uomo è bugiardo per essere in diritto di sospettare che egli non sia un uomo onesto nel senso più largo della parola.

Metodi e moventi del mentire

Il mentire consiste nel sostituire alla verità una finzione, e questa sostituzione si può compiere in vari modi; vi è la menzogna che consiste nella creazione totale, ossia nel sostituire a tutta una realtà tutta un'invenzione; ma più frequenti sono le menzogne parziali, le deformazioni della realtà; deformazioni che avvengono o per sottrazione, od omissione che dir si voglia, o per esagerazione, o col ritoccare i fatti, col « ricamarli. »

Quanto ai moventi della menzogna, si può dire in generale che essa è suggerita quasi sempre dalla passione: desiderio, odio, amore, spirito di parte, avidità di guadagno, ambizione, e — sopratutto — vanità e viltà: alla vanità si connette la menzogna estetica, la quale si ha quando chi racconta un fatto lo altera senza alcun interesse pratico, per il puro gusto di rendere il racconto drammatico o poetico; e vi connette pure la menzogna scientifica, la quale viene commessa più spesso di quel che si crede nei laboratorii, dissimulando qualche piccolo fatto che infirma una teoria ingegnosamente costruita. Ma il movente principale è la viltà, la paura di affrontare le conseguenze della propria condotta; paura che da una bugia fa passare a una seconda, da questa a una terza, e così via.

Talvolta vi sono dei moventi più onorevoli, e c'è chi mentisce per bontà, per carità, per abnegazione, e si hanno delle bugie generose, delle bugie eroiche; ma queste non sono che rare eccezioni.

Sofismi giustificativi

Uno dei sofismi ai quali ricorre più spesso il bugiardo, è quello di dire che egli « non fa torto a nessuno » o « non fa male a nessuno »: cattiva scusa. non occorre dimostrarlo. Ed è pure una cattiva scusa il dire che si mentisce verso qualcuno « per il suo bene », per persuaderlo a fare una cosa o per distoglierlo dal farne un'altra: l'uomo leale, piuttosto che alla bugia, ricorre in tal cso a quegli argomenti veri e sinceri che gli vengono suggeriti dalla propria convinzione.

Altra scusa cattiva, il mentire « per non far dispiacere a qualcuno »; nella maggior parte dei casi questo « non far dispiacere » significa paura di inimicarsi, sicchè non si tratta di un sentimento altruistico, bensì di un sentimento egoistico. Dobbiamo riconoscere, però, che talvolta vi può essere conflitto fra due virtù, la delicatezza e la sincerità, e che vi è una categoria di bugie, suggerite da un sentimento di delicatezza, le quali sono degne d'indulgenza e talvolta anche di simpatia.

Problemi pratici

Poichè fra le principali conseguenze della menzogna vi è questa, che l'abitudine del mentire fortifica tutte le tentazioni cattive, e poichè, anche di fronte alle bugie pietose, la sincerità rimane pur sempre, se non la più brillante, certo la più solida e forse la più nobile delle virtù, noi ci troviamo di fronte a due problemi pratici. Anzitutto: come si può riuscire a far diminuire la menzogna? Secondo: poichè non è lecito sperare che la menzogna possa essere soppressa, come si riconoscono le persone bugiarde e come le sincere?

Il primo è un problema di educazione: il compito di combattere la menzogna spetta ai genitori e agli educatori: questi e quelli devono comprendere l'importanza di questa lotta, e cessar di considerare la bugia come un peccatuccio e di darne l'esempio, e punirla severamente, e premiare la sincerità.

Spesso il riconoscere un bugiardo è una cosa tutt'altro che facile, giacchè vi sono dei mentitori così abili che non si tradiscono mai. La vera sincerità, quando è coraggiosa fino alla virtù, si riconosce sopratutto da due indizi: il coraggio di procurare un dolore ad altri, e il coraggio di confessare.

Quanto agli indizi che possono far sospettare la menzogna, quando non si colga il bugiardo in flagrante delitto, ecco alcuni suggerimenti: si osservi se l'individuo parla con franchezza, se si mostra sicuro, se non ha lo sguardo esitante; si diffidi d'altra parte delle persone troppo franche, e così pure di quelle troppo modeste, troppo amabili. Saranno sospette inoltre le persone « appassionate », gli uomini dalle pretese oratorie, poetiche, drammatiche, e sopratutto i vili, nonchè i diffidenti.

Però, anche seguendo questi suggerimenti, può accadere, perfino ai più accorti, di essere ingannati dai bugiardi raffinati e perfezionati, che sanno recitare la commedia così abilmente da dare l'illusione perfetta della realtà.

[1] Da un articolo di Camillo Mélinand. (Dalla *Minerva*; mese di luglio).

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 11 ore 8 Termometro 23.1
Minima aperto notte 19. Barometro 7.42
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario burascoso
Temperatura massima 28.9 Minima 22.2
Media 24.920 Acqua caduta 38.5

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.

Il temporale di ieri

Poco prima del mezzogiorno, dopo una mattinata afosa ed opprimente, si scatenò ieri sulla città un furioso temporale, con vento, pioggia a dirotto, e grossi chicchi di grandine.

Questi ultimi, benchè di dimensioni invero straordinarie, non fecero gran danno, perchè cadevano rari e misti a molta pioggia.

Nel pomeriggio altra pioggia con relativa grandine.

Non ci giunsero però notizie di gravi danni arrecati in provincia dal temporale.

Solo nel tratto di pianura da S. Osvaldo a Baldasseria e nei pressi di Cussignacco la gragnuola, cadendo fitta fitta, in modo che il terreno era coperto da un abbondante strato bianco, arrecò danni non lievi.

Malgrado tanta acqua caduta, la temperatura non è per nulla abbassata e la notte scorsa si ebbe a lamentare la solita afa pesante.

Questa mattina il cielo era sereno, ma verso le nove si oscurò improvvisamente ed il temporale non pareva lontano.

Più tardi dopo alcune goccie di pioggia il cielo si rischiarò di nuovo.

Spira una leggera brezza di levante che è presagio di giornate calde ma non soffocanti.

I COSCRITTI

Scendono (o salgono) ogni giorno, dai vari distretti della provincia, i coscritti che devono esser sottoposti alla visita medica, e fanno rintronare coi loro canti più o meno intonati, le orecchie dei pacifici cittadini.

Di giorno inoltrato, ciò non dà gran noia, ed anzi mette addosso un po' di quell'allegria comunicativa che da quei giovani baldi proviene anche per le abbondanti libazioni.

Ma all'alba quando si ha voglia di dormire, è ben un altro paio di maniche!

Quelle voci assordanti, svegliano dal più dolce sopore i dormienti i quali, furiosi, imprecano contro i disturbatori. E questi, pare lo facciano apposta, gridano a perdifiato la loro nenia monotona, che, nella dormiveglia, sembra un malaugurato canto di corvi.

Non si potrebbe provvedere affinchè nelle prime ore del mattino, sieno proibiti questi canti chiassosi.

Se alle undici di sera, perchè è scuro, sono elevate le contravvenzioni per schiamazzi notturni, non è altrettanto vero che alle 4 del mattino una ben maggior quantità di cittadini è ancora immersa nel sonno che ha diritto non le venga interrotto?

CAMERA DI COMMERCIO

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio pubblica la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, lavoratorii, ecc.

Entro sei mesi sarà pubblicato il regolamento e dopo quattro mesi dalla pubblicazione del regolamento, entrerà in vigore questa legge, che reca radicali riforme alla attuale legislazione sul lavoro.

Regime fiscale degli zuccheri. — La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio ha pubblicato la legge che modifica la nota alla voce 14.ª della tariffa doganale e che modifica pure il regime fiscale sulla fabbricazione degli zuccheri e le prescrizioni sulla saccarina.

La legge andò in vigore il 3 luglio per quanto riguarda la nota suddetta della tariffa doganale, i magazzini di deposito dello zucchero, la saccarina ed i prodotti saccarinati.

Legge sui monumenti ed oggetti d'arte. — La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene la legge circa la tutela e la conservazione dei monumenti ed oggetti aventi pregio d'arte e di antichità.

R. Scuola Tecnica

Gli ammessi alla prima classe

Ieri sono terminati presso questa R. Scuola tecnica, gli esami di ammissione alla prima classe.

Quattro furono gli ammessi e cioè: Franco Caratti, Gino Guardiero, Valentino Fenocchi e Alcide Tiani.

Il primo proviene da istruzione privata e gli altri tre dal Collegio Convitto Silvestri

—

Tiro a segno. Domani e posdomani nel campo di tiro dalle ore 6 alle 8.30 ultime lezioni regolamentari.

Domenica 20 corr. gara fra quei soci che hanno eseguito le lezioni quest'anno.

Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 13 luglio corr. alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1901;
3. Elezioni delle cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 1.30 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti a norma del citato art. 9.

Pascolo abusivo. Ieri mattina una guardia campestre colse il ragazzo Domenico Grigolo di Giovanni, d'anni 13, figlio di un casellante che presta servizio sulla linea di Cividale, perchè faceva pascolare due capre su di un fondo affittato dal Comune a certo Valentino Benedetti.

La fuga di una giovenca dal macello. Questa mattina verso le sei e mezzo una bella giovenca veniva condotta al macello.

La povera bestia, quando fu all'ingresso della stanza fatale, alla vista del sangue di tante altre vittime, si arrestò sulle zampe e dato uno scrollo improvviso, riuscì a fuggire.

A corsa vertiginosa e con salti impetuosi, l'animale attraversò via Cussignacco, piazza Garibaldi, via Brenari, via Poscolle e per la strada di circonvallazione giunse in via Villalta.

Invano coloro che la rincorrevano cercavano di raggiungerla; la bella giovenca saltava inferocita e non si lasciava accostare da alcuno.

Le guardie daziarie avevano tentato di perforarla coi loro lunghi rostri d'acciaio, ma nessuno riuscì a fermarla, finchè essa, stanca e sbizzarrita, si arrestò da sola.

Allora un contadino, riuscì ad afferrarla per la cavezza.

L'eroica difesa a nulla valse alla povera bestia che fu tratta al macello e quivi sottomessa al suo crudele destino.

Ferita accidentale. Ieri mattina il vigile urbano Franceschini accompagnò con vettura all'Ospitale certo Valentino Piutti fu Luigi, di Udine il quale per via si era ferito accidentalmente ad un piede.

Note di stagione. Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni **Vichy** preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

La frattura dell'ulna. Ieri sera alle otto venne medicato all'ospitale civile certo Luigi Fabris fu Michele di anni 50, il quale aveva riportato accidentalmente la frattura dell'ulna sinistra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.
Difensore avv. Peter Ciriani.

Udienza ant. del 10 luglio

Il mancato omicidio di Pinzano

Ieri mattina è cominciato il processo contro Toibero Giovanni detto Zante, d'anni 31 sarto di Manazzons di Pinzano, celibe accusato:

I° di mancato omicidio previsto dagli art. 62.364 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902, a fine di uccidere, esploso alla distanza di circa un metro un colpo di rivoltella contro Ciriani Federico, cogliendolo col proiettile al costato sinistro e causandogli una lesione guarita in cinque giorni e così senza aver conseguito l'intento, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ma avendo per sua parte compiuto tutto ciò che era necessario per uccidere il suddetto Ciriani.

II° del delitto previsto dal I capoverso dell'art. 156 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902 impugnando una rivoltella ed atteggiandosi con essa a sfidare gli astanti, minacciato i medesimi.

III. dei delitti previsti dagli articoli 464 N. 2, 465 N. 1, 470 N. 2 C. P.; 1. N. 50, della legge sulle concessioni Governative 19 luglio 1880, per avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo portato senza licenza fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura.

L'accusato è un individuo piccolo di statura e colle gambe marcatamente contorte.

Nell'udienza antimeridiana il difensore, avv. Peter Ciriani, sollevò incidente, chiedendo il rinvio della causa, perchè su 26 testimoni, ne sono comparsi soltanto undici, mentre tutti gli altri trovansi all'estero, compresa la parte lesa, Ciriani Federico.

Il P. M. si oppone al rinvio e la Corte ritiratasi per deliberare sull'incidente; emette ordinanza con cui, respinta l'istanza della difesa, ordina la prosecuzione della causa. Segue poi l'interrogatorio dell'accusato che esclude di aver voluto esplodere dei colpi contro il Ciriani e dichiara di nulla ricordare perchè del tutto ubbriaco.

Udienza pomeridiana

I Giurati esaminano gli indumenti del ferito che presentano le perforazioni prodotte dal proiettile.

I periti constatarono che il colpo non fu sparato a bruciapelo, ma ad una distanza da 25 o 30 centimetri, e non penetrò in cavità pei molteplici indumenti di cui il Ciriani era rivestito.

L'avv. Ciriani chiede sia inserito a verbale.

che il giurato n. 2 affermò che la ferita può essere avvenuta senza immediato contatto del proiettile.

Il presidente non ammette l'inserzione a verbale perchè non fu rilevato subito tale apprezzamento. (Vivace battibecco fra presidente e difensore).

L'avv. Ciriani chiede che sia inserito a verbale l'altro apprezzamento del giurato n. 2, che la camicia fu lavata.

Il Presidente fa osservare che il giurato fece una domanda su questo fatto e non un apprezzamento.

I testimoni

Ganeo Pellegrino, maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo.

Estese il verbale di mancato omicidio.

Il Ciriani gli riferì di aver ricevuto due colpi di rivoltella.

Venne a sapere che il Toibero, avendo questionato per ragioni di donne, entrò in casa e si armò di una rivoltella colla quale uscì fuori minacciando i presenti e sparando un colpo in aria. Il Ciriani gli fece osservare il pericolo di ciò, e l'altro per tutta risposta esplose due colpi contro il Ciriani che riuscì a deviare il primo, ma non il secondo che lo colpì al petto.

Il feritore poi fuggì.

La questione sorse perchè il Federico Ciriani si riteneva offeso dal fatto che sua madre era reputata donna di costumi poco illibati.

Ciriani Daniele di Daniele detto *Vert* d'anni 27 di Manazzons. Non era presente al fatto. Una sera giuocava alle carte col Toibero, collo zio di lui, e con una quarta persona.

Per divergenze di giuoco si lasciò stare dopo che il Toibero fu rimproverato dallo zio.

Il Toibero fece un atto di violenza e lo zio gli impose di sedere.

Il difensore fa osservare come l'opera sua sia vana, perchè il Ciriani Federico affermò che in quell'occasione il Toibero cercò di estrarre la rivoltella contro lo zio mentre ciò e assolutamente smentito dal teste.

Sarebbe quindi necessario il confronto col Ciriani che invece è assente.

Cescutti Santa. L'autunno scorso, una sera il Toibero, fu a battere per molto tempo alla porta della sua stanza, facendo insolenze e volendo entrare.

Alzatasi, credendo che fosse suo figlio, lo redarguì a lungo.

Venne poi suo figlio che chiese al Toibero cosa facesse.

Il Toibero rispose che credeva che fosse in casa anche il figlio e perciò era venuto per farlo ammattire.

Seguono altri testi a difesa che depongono favorevolmente all'accusato affermando che in quella sera esso era molto ubbriaco, e che allo stato normale è di indole mite e non proclive ai delitti di sangue.

Alle 17 l'udienza è levata; oggi uscirà il verdetto.

UDIENZA ODIERNA

Il difensore si allontana

Questa mattina appena aperta l'udienza, il difensore avv. Peter Ciriani, attesa la mancanza della maggior parte dei testimoni così d'accusa, come di difesa, così che l'istruttoria non fu a suo avviso sufficientemente svolta chiese di nuovo il rinvio della causa.

La Corte respinse la domanda della difesa e allora l'avv. Ciriani protestò contro l'ordinanza e deposta la toga se ne andò dichiarando di abbandonare la difesa.

La Corte si ritirò di nuovo ed emise un'ordinanza da notificarsi immediatamente all'avv. Ciriani, con cui gli viene intimato di riprendere per le due pomeridiane di oggi il suo posto di difensore.

In caso diverso il processo sarà rinviato a tempo indeterminato a spese dell'avvocato Ciriani.

Le feroci contese
fra i socialisti di Milano

A Milano, i socialisti sono di nuovo in guerra feroce. Gli intransigenti infieriscono (con le parole veh!) contro Turati e i seguaci transigenti, definiti dagli altri compagni compagni coi graziosi epiteti di *malva, polentina* ecc.

Ora si deve presentare la lista dei candidati socialisti al Consiglio comunale. Oltre le rielezioni vi sono sei nomi da scegliere.

Per questa scelta si battagliò due lunghe sere. La terza, Turati propose una lista in cui erano messi i capi della parte intransigente, volendo mandarli alla prova.

Siccome si tratta di uomini che non hanno le qualità necessarie per rappresentare un partito, l'elezione fu ritenuta umoristica. E gli eletti sdegnosamente declinarono la candidatura, giurando di non voler servire da comodino a nessuno e tanto meno all'on. Turati, il capo delle malve.

Come la finirà? La finirà che, malgrado questa scissura, i popolari avranno ancora la maggioranza; — ma se i liberali ritrovassero un po' d'energia, potrebbero fare una breccia nella maggioranza.

Ma c'è molta malva anche fra i liberali di Milano.

Il passaggio del Re a Verona

Verona, 11. — Preceduto dalla macchina staffetta alle 5.55 giunse alla stazione di Portanova il treno reale che riparti per Ala alle 6.5.

Trovavansi alla stazione il prefetto, il questore, molta folla. (*Stef.*)

Gli italiani in Russia

Pietroburgo 11. — I lavori di decorazione della città per la visita del Re d'Italia cominceranno sabato.

Il Re d'Italia fece telegrafare al generale Morra di prepararglì una splendida corona per la tomba d'Alessandro Terzo.

Tutte le colonie italiane in Russia invieranno delle delegazioni e indirizzi al Re a Pietroburgo. (*Stefani*)

La morte d'un cardinale

Granvaradino 11. — E' morto il cardinale Slauch. (*Stefani*)

Una immane catastrofe
Seicento minatori sepolti vivi

Pittsburg, 11. — Vi fu nel pomeriggio di ieri una esplosione nelle miniere di carbone della Compagnia Cambria presso Iohnstown. Seicento minatori rimasero sepolti a due miglia dall'entrata della miniera.

Tre operai sono riusciti a fuggire. Dicono esservi numerosi morti.

Secondo una versione ve ne sarebbero da duecentocinquanta a trecento.

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da proprii redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia *Stefani*.

Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della *Stefani*.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 luglio 1902

Rendite	10 lug.	11 lug.
Ital. 5 % contanti . . .	103.—	103.10
» fine mese pros.	103.25	103.35
Id. 4 1/2 fine mese exterieue	110.—	110. —
Exterieure 4 % oro . .	80.57	80.62
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	335. —
» Italiane ex 3 %	337.—	337.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470. —	468.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	519.—	519. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	883. —	885.—
» di Udine	148. —	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	65.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	625.—	626.—
Id. » Mediterr. »	424.—	425.
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.10	101.25
Germania » . . .	124.40	124.40
Londra	25.42	25.45
Corone in oro	105.75	106.—
Napoleoni	20.20	20.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.90	102.—
Cambio ufficiale	101.15	101.20

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine
Tassa di esercizio e rivendita 1902.

Si porta a notizia di chiunque possa averne interesse che presso la ragioneria municipale trovasi pubblicata la matricola della suddetta tassa sino a tutto il 20 c. m.

Oggi alle ore 1.30 dopo breve e penosa malattia a soli 35 anni spirava

GILBERTO BATTISTELLA.

La madre, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annuncio; pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 luglio 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant., partendo dalla casa in Piazza Garibaldi N. 19.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New York.

Guardarsi dalle contraffazioni

INCREDIBILE MA VERO

Fonografo con 6 cilindri per sole L. 32

pagabili in 3 rate mensili

E' inutile andare a teatro, seduti tranquilli in casa vostra, col nuovo **Fonografo Ideale** potreto sentire i migliori pezzi di musica e le voci più in voga dei nostri Artisti.

Il nuovo Fonografo Ideale con livello, tromba e leva d'interruzione parla canta e suona con voce da non distinguersi da quella naturale. Si adoperano gli stessi cilindri veri universali che si usano per tutti i fonografi di alto prezzo.

Prezzo L. 32 compresi 6 cilindri di cui: 2 di canto (*scelti*) - 2 di bando (più in voga) - 2 comici (dei più divertenti).

Pagamento L. **12** più L. **1.75** per imballaggio da spedirsi anticipatamente. L. **10** dopo un mese e L. **10** dopo due mesi dalla data di spedizione. Ogni Fonografo viene spedito coll'istruzione e colla nota dei cilindri che si possono avere.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da L. **13.75** importo prima rata ed imballo al

CREDITO NAZIONALE, Milano, Via Aurelio Saffi, 5.

Sui pagamenti anticipati in una sol volta sconto 10 0/0. — Cilindri incisi forti e chiari sia di canto che di musica L. **2.10** pagabili in 3 rate.

Domandare al **Credito Nazionale — Milano — Via Aurelio Saffi, 5,** il Catalogo generale degli articoli da pagarsi a rate mensili, che viene spedito contro rimessa di centesimi 25.

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, **Ireos** — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax, **Rosa**, **Eliotropio** — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER L'ESTATE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine Vestiti ricamati, Blouses, Sottane e confezioni d'ogni genere

ADOPERANDO MACCHINE SPECIALI

DEPOSITO STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.